

PROTEGGERE, PREVENIRE, FORMARE

TERZA RILEVAZIONE
SULLA RETE TERRITORIALE PER LA TUTELA
DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI

APRILE 2025



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

SINTESI
PER
LA STAMPA

PREMESSA

La Terza Rilevazione promossa dal Servizio nazionale per la tutela dei minori e adulti vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana analizza le attività dei Servizi Regionali, diocesani/interdiocesani e dei Centri di ascolto per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nel biennio 2023-2024. La Rilevazione evidenzia un impegno crescente nella creazione di ambienti ecclesiali sicuri e nella formazione degli operatori.

Alcuni punti di partenza:

- ➔ La Rilevazione avrà cadenza biennale per seguire le evoluzioni e criticità del processo di rinnovamento ecclesiale.
- ➔ Continua il costante monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guida (2019 e aggiornamento 2023) per garantire ambienti ecclesiali sicuri.
- ➔ Utilizzo della metodologia di Partecipatory Action Research per coinvolgere attivamente gli operatori.
- ➔ Si osserva come le consegne del Santo Padre Francesco siano state tradotte in impegni concreti nelle diocesi.

I SERVIZI REGIONALI

STRUTTURA E ATTIVITÀ

La rilevazione fornisce un quadro aggiornato sulla struttura e le attività dei Servizi diocesani e regionali per la tutela dei minori. I Servizi regionali (16, come le Regioni ecclesiastiche) prevedono un Vescovo delegato e un coordinatore regionale. A supporto del SRTM è stata costituita, nei due terzi dei casi, una équipe di esperti.

- ➔ Si osserva un aumento significativo delle attività formative attuate, con un numero di partecipanti che è passato da 914 nel 2020 a 1178 nel 2024.
- ➔ I temi trattati includono abusi sessuali, buone prassi in parrocchia e abusi spirituali.

COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE

La rilevazione mette in luce la necessità di una maggiore collaborazione tra i Servizi e le istituzioni civili. Si evidenzia una scarsa capacità di cooperazione con attori esterni.

- ➔ Solo una Regione ha attivato collaborazioni con enti non ecclesiastici nel 2024.
- ➔ I rapporti con l'Ordinario sono mantenuti principalmente tramite il Vescovo delegato.
- ➔ Si evidenzia la necessità di una maggiore integrazione tra servizi ecclesiastici e istituzioni civili per una tutela più efficace.

PROPOSTE PER IL FUTURO

I referenti del Servizio Regionale Tutela Minori suggeriscono iniziative per migliorare l'efficacia del servizio. Le proposte includono incontri formativi e supporto nella gestione di casi complessi.

- ➔ Gli incontri formativi sono la proposta più frequente, con 13 richieste nel biennio 2023-2024.
- ➔ Supporto nella gestione di casi complessi è stato richiesto da 8 regioni.
- ➔ Necessità di protocolli comuni per una gestione più uniforme delle segnalazioni.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO REGIONALE

Nel periodo 2022-2024, i referenti del Servizio Regionale Tutela Minori hanno espresso valutazioni sui punti di forza e di debolezza del servizio, evidenziando un miglioramento generale nelle relazioni e nelle attività di formazione.

- ➔ Le relazioni con i referenti diocesani hanno ottenuto un punteggio di 8,2 nel 2024, in aumento rispetto al 6,7 nel 2023.
- ➔ La sensibilità sul tema degli abusi da parte di associazioni non ecclesiastiche è migliorata, passando da 3,6 nel 2022 a 5,9 nel 2024.
- ➔ Le relazioni con enti locali e associazioni non ecclesiastiche rimangono critiche, con punteggi di 2,6 e 2,2 rispettivamente nel 2024.

I SERVIZI DIOCESANI / INTERDIOCESANI

PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei Servizi Diocesani alla rilevazione ha mostrato una distribuzione geografica e dimensionale relativamente omogenea, con un aumento significativo nel Sud Italia.

- ➔ Nel 2023-2024, 184 Diocesi hanno partecipato, rappresentando il 94,2% del totale.
- ➔ Le Diocesi del Sud hanno visto un incremento, passando da 65 nel 2020-2021 a 80 nel 2023-2024.
- ➔ Le Diocesi di grandi dimensioni hanno rappresentato il 27,7% del campione, mentre quelle piccole il 15,2%.

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO

La composizione del Servizio Diocesano di Tutela Minori ha mostrato un aumento della presenza di referenti laici e un incremento nel numero di membri delle équipe.

- ➔ Nel 2024, il 46,7% dei referenti è laico, rispetto al 39,7% nel 2022.
- ➔ Le équipe di esperti sono presenti nel 78,3% dei servizi, con un numero totale di membri pari a 812.
- ➔ La composizione dell'équipe per profilo dei membri vede emergere una netta prevalenza di laici (73,7%), mentre i chierici e ancor più i religiosi costituiscono una minoranza (20,0% e 6,3% rispettivamente).
- ➔ La composizione per genere osserva un 52% di donne nel 2024.

ATTIVITÀ E INCONTRI FORMATIVI

Le attività di formazione e gli incontri organizzati dai Servizi Diocesani hanno mostrato un trend crescente, con un focus particolare sulla sensibilizzazione riguardo agli abusi.

- ➔ Gli incontri formativi per operatori pastorali, sacerdoti, associazioni, religiosi e religiose sono stati 781 e rappresentano l'87,2% delle attività, con un aumento rispetto al 2022.
- ➔ I partecipanti agli incontri formativi nel 2024 sono stati 22.755
- ➔ Le principali tematiche trattate includono il rispetto della dignità dei minori (40,2%) e le buone prassi in parrocchia (30,5%).
- ➔ Nel 2024, il 65% dei servizi ha realizzato attività formative per i membri dei servizi stessi
- ➔ Le iniziative si sono intensificate nel tempo, passando da 400 nel biennio 2020-2021 a 687 nel biennio 2023- 2024.
- ➔ Rispetto ai temi approfonditi, quello degli “abusi e maltrattamenti ai minori e alle persone vulnerabili” concentra la maggior parte delle iniziative (48,1%), seguito dal tema degli “abusi spirituali e di coscienza” (21,2%)

GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME (18 NOVEMBRE)

Un altro indicatore che sembra confermare il consolidamento dei servizi e di una cultura della tutela di minori e persone vulnerabili contro abusi, è la celebrazione da parte dei SDTM/SITM del 18 novembre, quale Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti degli abusi, per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Le risposte infatti sono state positive nell'85,6% dei casi con riferimento al 2024, in aumento di 14,3 punti percentuali rispetto al 2021.

COLLABORAZIONI E RELAZIONI INTERISTITUZIONALI

Le collaborazioni con enti e associazioni non ecclesiari sono aumentate, ma rimangono limitate rispetto alle potenzialità.

- ➔ Nel 2024, il 18,3% dei servizi ha organizzato iniziative con enti non ecclesiari, in crescita rispetto al 12,2% nel 2020.
- ➔ Le collaborazioni con il Servizio Regionale Tutela Minori sono attive nel 92,3% dei casi.
- ➔ La partecipazione a tavoli istituzionali civili è rimasta bassa, con solo il 10,3% nel 2024.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DEL SISTEMA

I referenti hanno identificato punti di forza e debolezza nel sistema di tutela, evidenziando in generale poca soddisfazione per le relazioni con enti esterni.

- ➔ La sensibilità degli educatori e catechisti è stata valutata 6,6, mentre le relazioni con enti locali hanno ricevuto un punteggio di 3,2.
- ➔ Le relazioni con i sacerdoti e le attività di formazione hanno mostrato segni di miglioramento.
- ➔ Tuttavia, le relazioni con associazioni non ecclesiari e comunicazione sui media locali sono state giudicate insufficienti, con punteggi sotto il 4,0.

I CENTRI DI ASCOLTO

CRESCITA DELL'ACCESSO AI CENTRI DI ASCOLTO E PUNTI PRINCIPALI

Negli ultimi anni, si è registrato un aumento significativo nell'accesso ai Centri di ascolto, evidenziando la fiducia delle persone nel servizio offerto. Questo incremento è accompagnato da una maggiore consapevolezza riguardo agli abusi, in particolare in contesti ecclesiastici.

- ➔ I Centri di ascolto hanno visto un aumento dell'accesso, le risposte sono riferite a 103 centri attivi in 130 diocesi italiane.
- ➔ La maggior parte dei centri è situata al di fuori della curia diocesana (77,7% nel 2024).
- ➔ Le segnalazioni di abusi provengono principalmente da ambienti ecclesiastici, come parrocchie e seminari.
- ➔ Si è notata una prevalenza di segnalazioni da parte di maschi e un aumento delle denunce da adulti vulnerabili.

STRUTTURA DEI CENTRI DI ASCOLTO

La struttura dei Centri di ascolto è caratterizzata da una predominanza di laici come responsabili e membri delle équipe, con un focus sulle competenze professionali. La responsabilità è spesso affidata a figure laiche, garantendo un approccio più accessibile e meno legato alla curia.

- ➔ Nel 2024, l'81,8% dei responsabili è laico, mentre solo il 13,1% è sacerdote. Il 70,6% è donna.
- ➔ La maggior parte dei membri delle équipe è femminile (56,2%).
- ➔ Le competenze più comuni tra i responsabili includono psicologia (29,7%) ed educazione (23,8%).
- ➔ L'83,3% dei centri ha un'équipe di esperti a sostegno delle attività.

ATTIVITÀ E CONTATTI DEI CENTRI DI ASCOLTO

I Centri di ascolto hanno registrato un numero crescente di contatti, con un aumento esponenziale dal 2020 al 2024. Le richieste di informazioni e segnalazioni sono le principali motivazioni per cui le persone si rivolgono ai centri.

- ➔ Nel 2024, i contatti totali sono stati 373, con un incremento rispetto ai 38 del 2020.
- ➔ Il trend in aumento è confermato anche dal dato relativo ai Centri che hanno dichiarato “1 o più contatti” passati da 16 nel 2020, a 24 nel 2021, a 39 nel 2022, 37 nel 2023 e 39 nel 2024.
- ➔ Il 84,8% dei contatti nel 2024 proviene da non vittime, mentre il 15,2% da presunte vittime.
- ➔ Le richieste di informazioni su abusi in ambiente ecclesiale sono state il 35,4% nel 2024.
- ➔ Le richieste di informazioni su abusi in ambiente non ecclesiale sono il 33,6%, circa 1/3 del campione

TIPOLOGIE DI PRESUNTO ABUSO E LUOGHI DI AVVENTIMENTO

L'analisi dei casi segnalati ha rivelato un aumento delle segnalazioni di presunti abusi, con una particolare attenzione a diverse tipologie di abuso e ai luoghi in cui si verificano. La parrocchia emerge come il luogo più comune per gli abusi segnalati.

- ➔ Nel 2023-2024, i casi di presunti abusi sono stati 69, di cui in parrocchia 27.
- ➔ Con riguardo al periodo di avvenimento del presunto abuso prevale il momento attuale (2023/2024) con 37 casi rispetto ai 32 riferiti al passato.
- ➔ I presunti abusi spirituali e di coscienza sono passati da 4 a 17 casi.
- ➔ La maggior parte delle segnalazioni riguarda comportamenti inappropriati e tocchamenti.

PROFILO DELLE PRESUNTE VITTIME E DEI PRESUNTI AUTORI DI ABUSO

Il profilo delle presunte vittime mostra una prevalenza di maschi e una distribuzione di età che varia nel tempo. I presunti autori di abuso (67) sono principalmente chierici. Il confronto tra le due ultime indagini evidenzia un aumento nell'età media del presunto autore di abusi, che passa da 43 anni nel 2022 a 50 anni nel 2023-2024.

- ➔ Nel 2023-2024, le presunte vittime sono 115 di cui 64 maschi e 51 femmine.
- ➔ La fascia d'età più colpita tra le presunte vittime è quella di 10-14 anni (31,3%).
- ➔ La maggior parte dei presunti autori di abuso è chierico (44 su 67) e quasi tutti maschi (65 su 67)
- ➔ Con riferimento ai laici, il dettaglio relativo al servizio pastorale svolto indica che i presunti autori di reato, al momento della segnalazione, svolgevano i seguenti ruoli: catechista/educatore (4), volontario (3), collaboratore (2), insegnante di religione (1), seminarista (1), sagrestano (1)

LA CONOSCENZA DI EVENTUALI DENUNCE IN SEDE CIVILE E DEI PASSI SUCCESSIVI IN AMBITO CANONICO

- ➔ In 14 casi su 66 i responsabili del CdA hanno dichiarato di conoscere l'evoluzione della segnalazione verso la denuncia in sede civile
- ➔ Con riferimento alla conoscenza dei passi successivi alla segnalazione in ambito canonico, a prevalere sono le risposte affirmative (40 su 67) nel 2023-2024. Nel 2020-2021 e nel 2022 prevalevano quelle negative (rispettivamente 47 su 68 casi e 20 su 32 casi).

LE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTO ALLE PRESUNTE VITTIME E AI PRESUNTI AUTORI

Nella maggior parte dei casi, in tutti gli anni considerati, alle presunte vittime vengono trasmesse informazioni e aggiornamento circa l'iter della pratica (25 casi nel 2021, 9 nel 2022 e 28 nel 2023-2024). Segue l'incontro con l'Ordinario (14 casi nel 2021, 7 nel 2022 e 12 nel 2023-2024). Frequente anche l'accompagnamento psicoterapeutico (8 casi nel 2021, 10 nel 2022 e 11 nel 2023-2024). In aumento nel 2023-2024 anche il percorso di accompagnamento spirituale (12 casi, contro i 6 del 2022 e i 7 dell'anno precedente).

Le attività svolte dai SDTM/SITM prevedono percorsi di accompagnamento dei presunti autori, tra questi, la parte preponderante consiste in accompagnamento psicoterapeutico (15 casi nel 2023-2024), seguito dall'indirizzamento verso comunità di accoglienza specializzata (6 casi), colloqui personali con sacerdoti (4), oppure con il Vescovo (3), percorso seguito dall'équipe diocesana (3), supporto da parte del movimento di provenienza (1), supporto psicologico e spirituale (1).

DOMANDE APERTE

TRE PAROLE CHIAVE: FORMAZIONE CONTINUA, COLLABORAZIONE E TRASPARENZA NELLA TUTELA

Le risposte alle domande aperte, elemento nuovo introdotto in questa Rilevazione ritenuto utile a rendere ancor più effettiva la partecipazione dei territori, evidenziano la necessità di una maggiore collaborazione tra la Chiesa e la società civile per affrontare il problema degli abusi. La formazione e la trasparenza sono considerate fondamentali per migliorare la sensibilità e la risposta agli abusi.

- ➔ È richiesta una formazione continua per tutti gli operatori ecclesiastici: clero, educatori e operatori dei servizi.
- ➔ Formazione preventiva nei seminari.
- ➔ Sensibilizzazione della comunità sulla gravità degli abusi.
- ➔ Si auspica una maggiore collaborazione tra uffici pastorali e laici.
- ➔ La trasparenza è vista come essenziale per costruire un clima culturale che condanni ogni forma di abuso.

ACCOGLIENZA E SUPPORTO ALLE VITTIME

L'accoglienza delle vittime è fondamentale, richiedendo empatia e spazi sicuri per l'ascolto. È necessario investire nel personale che opera nelle strutture di ascolto per garantire un supporto adeguato.

- ➔ Approccio non giudicante ed empatico verso le vittime.
- ➔ Offerta di spazi di ascolto sicuri e riservati.
- ➔ Maggiore investimento per il personale delle strutture di ascolto.
- ➔ Comunicazione chiara dei protocolli di ascolto per garantire riservatezza.

PISTE DI LAVORO PER IL FUTURO

Si possono evidenziare alcune azioni chiave per migliorare la tutela di minori e adulti vulnerabili. Queste azioni mirano a consolidare e coordinare i servizi esistenti.

- ➔ Consolidare i percorsi formativi a livello diocesano e regionale.
- ➔ Coordinare azioni con associazioni non ecclesiali e enti locali.
- ➔ Rafforzare il supporto psicoterapeutico e spirituale per le vittime.
- ➔ Garantire trasparenza nei processi successivi alle segnalazioni.

PUNTI CHIAVE DEL DOCUMENTO

1. **Obiettivi della rilevazione:** Monitorare l'applicazione delle Linee Guida del 2019 per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, verificandone l'efficacia e la capillarità.
2. **Metodologia:** Rilevazione biennale con strumenti online, analisi delle strutture e attività dei Servizi Diocesani, Regionali e Centri di Ascolto.
3. **Struttura dei Servizi:**
 - Crescente coinvolgimento di laici e donne.
 - Presenza di équipe multidisciplinari con psicologi, educatori e legali.
 - Collaborazione con uffici pastorali e istituzioni civili ancora limitata.
4. **Attività realizzate:**
 - Incremento di incontri formativi e partecipanti.
 - Focus su abusi sessuali, spirituali e di coscienza.
 - Crescita delle iniziative di sensibilizzazione.
5. **Centri di Ascolto:**
 - Maggioranza dei responsabili laici, spesso donne.
 - Aumento dei contatti e delle segnalazioni.
 - Presunti abusi concentrati in ambienti ecclesiastici (parrocchie, seminari).
6. **Criticità:**
 - Relazioni deboli con associazioni non ecclesiastiche e enti locali.
 - Necessità di maggiore trasparenza nei passi successivi alle segnalazioni.
7. **Proposte di miglioramento:**
 - Rafforzare la formazione continua per operatori e clero.
 - Promuovere collaborazioni con la società civile.
 - Implementare percorsi di accompagnamento psicoterapeutico e spirituale per le vittime.
8. **Conclusioni:**
 - Progressi significativi nella formazione e sensibilizzazione.
 - Persistenza di criticità nelle relazioni interistituzionali e nella gestione delle segnalazioni.
 - Necessità di consolidare trasparenza e responsabilità.